



**CONTENUTO: Un nuovo sistema economico basato sulle relazioni di rete**

### **Le Reti dell' Economia Etica e Solidale**

Un fatto nuovo e interessante è quello dello sviluppo delle Reti. Mentre fino a poco tempo fa i settori sopra menzionati hanno agito più o meno separatamente, ora tendono a creare “alleanze” e “sinergie”, culturali ed economiche, al fine di rafforzarsi reciprocamente e di prendere il buono l’uno dall’altro.

Questo processo di costruzione delle reti (nazionale e locali) dell’Economia etica e solidale, in Italia è appena all’inizio, mentre in alcuni stati esteri è ad uno stadio più avanzato (esempi: Brasile, Argentina, Francia, Spagna...). Tuttavia le potenzialità della rete italiana sono, probabilmente ancora più elevate, perché nel nostro paese esiste un fitto tessuto di esperienze nei settori sopra indicati e un’apertura generale a queste tematiche.

### **Un nuovo sistema sociale ed economico**

Il fatto più interessante è che all’interno di queste aziende e associazioni e di queste reti e distretti si incomincia a pensare non solo di stabilire dei collegamenti, ma anche di creare le basi per un vero e proprio nuovo sistema economico, alternativo a quello del capitalismo neoliberista, capace di prenderne gli aspetti positivi e di risolvere i gravissimi problemi e contraddizioni che esso genera. Questo comporta di coinvolgere sempre più persone e imprese di ogni settore in un progetto di trasformazione dal basso dell’economia complessiva. I criteri visti precedentemente riguardano le singole imprese (la microeconomia), ma sulle basi di queste tendenze si possono stabilire alcuni criteri simili anche per il sistema economico nel suo complesso (la macroeconomia).

E cioè l’Economia solidale vuole mettere le basi per un sistema sociale ed economico che:

- non genera disoccupazione, ma valorizza tutti i soggetti con possibilità di lavorare ed esprimere le loro potenzialità e capacità
- non esclude e non marginalizza i più deboli, come fa l’attuale sistema, ma valorizza tutte le individualità
- non concentra la maggior parte delle ricchezze e del potere nelle mani di pochi popoli e individui
- è equo nella ripartizione dei redditi e delle risorse
- ha attenzione e cura per l’ambiente naturale e conserva il pianeta in buono stato per le generazioni future
- rispetta i diritti di tutti i popoli su tutta la terra e le diversità culturali
- favorisce una gestione più partecipata e responsabile delle imprese e delle attività produttive
- non concentra ed occulta le conoscenze tecniche e scientifiche, ma le mette a disposizione di tutti
- risolve le cause dei conflitti bellici e favorisce l’avvento di un’era di pace su tutta la terra



## FILONE VALORIALE CULTURALE

### SCHEDA DI DOCUMENTAZIONE



La nascente economia etica e solidale tende anche a stabilire delle “alleanze” nell’ambito del mondo della cultura, per lo sviluppo di una cultura libera ed etica, e nell’ambito delle istituzioni (comuni, province, regioni, ecc.) per una collaborazione sul territorio.

#### **I distretti dell’Economia Etica e Solidale**

Lo sviluppo della Rete Italiana di Economia Solidale (RES) è partito da un incontro nazionale tenutosi a Vedova il 19 Ottobre 2002, promosso dalla Rete Lilliput ma aperto a tutti. In seguito a questo incontro si è costituito un gruppo di lavoro che ha ricevuto, dall’Assemblea dell’incontro, l’incarico di elaborare una proposta per lo sviluppo della rete dell’economia Solidale in Italia. Questo gruppo, dopo vari incontri, ha elaborato un documento che indica i principi generali dell’economia solidale e propone di realizzare e sviluppare la Rete nazionale attraverso articolazioni locali definite “Distretti dell’Economia Solidale”. Sul singolo territorio si vogliono realizzare il collegamento, la sinergia e l’azione comune dei soggetti locali dell’economia solidale. Imprese produttrici, lavoratori, finanziatori e consumatori dell’economia solidale si incontrano e si alleano sul territorio per sostenere e sviluppare l’economia solidale locale e generale. Descrizioni più ampie dei distretti dell’economia etica e solidale si possono trovare sul sito web <http://www.retecosol.org>. La fase realizzativa dei Distretti è ai suoi primi passi in varie parti d’Italia, Attualmente c’è in molte parti d’Italia un gran fermento di iniziative interessanti, legate allo sviluppo dell’Economia solidale: fiere, mercati, centri commerciali, convegni, seminari, scuole, incontri e manifestazioni varie, pubblicazione di guide e altro. Si prevede uno sviluppo abbastanza rapido di questa nuova forma di economia, soprattutto se gli enti pubblici daranno il loro contributo, come è auspicabile